

Programma attività e progetti 2020

La Fondazione Stava 1985 onlus cura un programma annuale di iniziative volte a creare e rafforzare quella coscienza delle proprie personali responsabilità che è mancata a Stava e che deve servire per evitare che si ripetano ancora simili prevedibili avvenimenti.

La seguente scheda riepiloga le **attività ordinarie** per le quali la Fondazione investe gran parte delle risorse a disposizione ogni anno. Inoltre descrive i **principali progetti** (al di fuori dell'attività ordinaria) previsti nel corso del 2020. I progetti, causa l'emergenza sanitaria dei primi mesi del 2020, sono stati in parte riprogrammati e vedranno conclusione nel 2021.

Attività ordinaria

Memoria

- Iniziative per il 35° anniversario della catastrofe del 19 luglio 1985
- Iniziative nella Giornata Nazionale in memoria delle Vittime dei disastri ambientali e industriali istituita dal Parlamento
- Attività in seno alla Fondazione Museo Storico del Trentino (della quale la Fondazione Stava 1985 onlus è socio fondatore)

Informazione

- Manutenzione, gestione e apertura al pubblico e ai ricercatori del "Centro Stava 1985"
- Manutenzione, gestione del sito istituzionale www.stava1985.it
- Manutenzione ed escursioni guidate sul percorso storico-naturalistico "Sentiero Stava 1985"
- Manutenzione e alimentazione del documentale multimediale online "Archivio Stava 1985"

Formazione

- Corsi di formazione per nuovi Operatori della Memoria – studenti degli istituti superiori della Valle di Fiemme - che si occupano in estate e nel tempo libero dell'accoglienza visitatori presso il Centro Stava 1985
- Educazione ambientale – Le giornate con le classi degli Istituti Superiori e Professionali
- Esposizioni presso enti, università, istituzioni del Percorso didattico itinerante "Stava 1985" con conferenza-dibattito
- Seminari scientifici curati dai consulenti della Fondazione in Italia e all'estero.

Progetti 2020

Il percorso "Stava 1985"

La tempesta Vaia dell'autunno 2018 ha arrecato dei danni boschivi molto ingenti sui versanti meridionale e orientale del monte Prestavèl. Parzialmente anche il sentiero storico-naturalistico che raggiunge i luoghi dell'attività mineraria è stato coinvolto con alcuni punti informativi (totem in legno e dibond) e la quasi totalità della segnaletica fortemente danneggiati o distrutti.

Il progetto, condiviso anche con l'amministrazione comunale, prevede il ripristino-manutenzione della segnaletica esistente e l'integrazione dove necessario dei punti informativi nell'ambito di un più ampio lavoro sui percorsi e relativa segnaletica dell'intera valle di Stava.

Il progetto “Dove Stava una Valle”

Strettamente collegato con il percorso sul monte Prestavèl è il progetto parzialmente finanziato con il bando “Memoria” della Fondazione CARITRO.

Attualmente la memoria della valle di Stava e della via Mulini a Tesero è circoscritta a pochi centimetri presenti presso il Centro Stava 1985 (che peraltro mostrano il segno del tempo) mentre non ve n'è traccia lungo la valle.

Il progetto si pone l'obiettivo primario di mettere a fattor comune il materiale esistente sulla storia della Val di Stava per poi selezionarne una parte per una restituzione in forma espositiva diffusa. L'allestimento prevede alcune bacheche unite ad altre forme espositive (studiate con il supporto del Liceo Artistico di Pozza di Fassa) lungo il corso del rio Stava e nella via Mulini attrezzando un percorso (peraltro già esistente, sotto forma di sentiero, ma non valorizzato) che possa accompagnare un escursionista-visitatore da Tesero fino al Centro Stava 1985 in località Stava.

Qui la collaborazione con l'Associazione Amici del presepio può permettere l'accrescimento dell'offerta culturale del Centro con l'esposizione di alcuni manufatti preziosi che testimoniano la vocazione della valle alla coltivazione e lavorazione del legno prima dell'avvento dell'attività mineraria. L'intento è quindi di allestire una mostra artistica che lega il territorio (la valle di Stava) a una delle prevalenti attività nella valle (la lavorazione del legno).

Infine il progetto si pone all'interno di un più vasto lavoro di razionalizzazione che il comune di Tesero sta perseguendo sulla fruibilità, la segnaletica, la valorizzazione dei percorsi pedonali e di facile percorrenza nei pressi dell'area urbana.

Il recupero museale-didattico delle gallerie minerarie

La Fondazione Stava 1985 si propone quale capofila di una più ampia rete di partenariato nello sviluppo progettuale che vede il recupero dal punto di vista museale-didattico di tratti delle gallerie della miniera di Prestavèl. Il sentiero di cui si è trattato nel punto precedente raggiunge, tra l'altro, l'imbocco delle gallerie a quota 1550 m slm.

Proprio questo imbocco meriterebbe una parziale riapertura e allestimento che consentirebbero sia per escursionismo sia per didattica una visita in sotterranea utile a far comprendere la genesi mineraria del disastro della Val di Stava.

Il convegno economico-tecnico-scientifico

Nel 2020, in occasione del trentacinquesimo anniversario del disastro, la nostra Fondazione intende organizzare un convegno internazionale economico-tecnico-scientifico allo scopo di diffondere conoscenza in ordine alla gestione in sicurezza dei fanghi sterili residuati della lavorazione mineraria, i cosiddetti tailings.

Nel corso del convegno vorremmo affrontare il tema dell'assicurazione delle attività economiche pericolose, fra queste i bacini di decantazione o tailings dams, e quello della bonifica, recupero e riciclaggio dei bacini di decantazione, in particolare di quelli abbandonati “che hanno gravi ripercussioni negative sull'ambiente o che, a breve o medio termine, possono rappresentare una grave minaccia per la salute umana o l'ambiente”.

Il convegno che intendiamo organizzare vuole essere rivolto sia agli “addetti ai lavori” (amministratori e dirigenti tecnici di imprese che operano in campo minerario), che possono aver un interesse economico nel prevenire incidenti e nel recuperare materie prime ancora presenti nei tailings dams, sia ai responsabili degli Enti pubblici territoriali, che hanno l'obbligo di garantire la sicurezza delle popolazioni sia sotto l'aspetto fisico che sotto l'aspetto sanitario.

In vista del convegno che intendiamo organizzare nel 2020 abbiamo già preso contatti informali con ISPRA, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che ha effettuato, su incarico del Ministero italiano dell'Ambiente e della tutela del territorio, l'inventario nazionale delle strutture di deposito di rifiuti

estrattivi chiuse o abbandonate previsto dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2006/21/CE.

Nell'inventario nazionale sono elencate ad oggi 650 strutture di deposito chiuse, incluse quelle abbandonate "che hanno gravi ripercussioni negative sull'ambiente o che, a breve o medio termine, possono rappresentare una grave minaccia per la salute umana o l'ambiente".

Siamo informalmente in contatto con l'Associazione Geotecnica Italiana Agi, con l'Associazione Nazionale italiana degli Ingegneri Minerari Anim, con l'Associazione Mineraria Italiana Assomineraria che fa parte di Confindustria, la Confederazione nazionale italiana dell'industria.

La "lezione di Stava" nelle scuole

Sono migliaia ormai gli studenti che hanno passato a Stava una giornata di educazione ambientale e di attenzione alla responsabilità individuale. La collaborazione con gli istituti superiori e professionali della regione su queste tematiche, con i laboratori sul sentiero Stava 1985 e gli incontri presso il Centro di Documentazione, verrà integrato con un ciclo di incontri presso gli istituti, nelle classi, propedeutico alla visita a Stava. Nel corso del 2020 saranno aggiornati gli strumenti formativi appositamente studiati per i docenti che porteranno le loro classi a Stava.

Il progetto teatrale "19 luglio 1985"

Il Centro Santa Chiara di Trento sostiene un progetto teatrale ideato dal regista Filippo Andreatta di OHT. La Fondazione Stava 1985 mette a disposizione conoscenze, testi e immagini d'archivio. Interverrà inoltre nell'allestimento del proprio percorso didattico (composto di 15 pannelli) che verrà esposto a margine delle rappresentazioni presso il foyer (o altra sala adatta allo scopo) del teatro sede dello spettacolo.

Agosto 2019

Ultima revisione maggio 2020